



ASTI, OLTRE IL VIRUS

Quel che auspica e intende perseguire con coerenza **AMBIENTE ASTI**

AMBIENTE ASTI, un insieme di competenze e cittadini attivi di varie esperienze sociali, civiche ed ecologiste, ha ritenuto di presentare una propria Lista alle scorse elezioni del Consiglio Comunale con un proprio candidato a Sindaco, Beppe Rovera, ma soprattutto con un progetto per la Città ben preciso, mettendo in prima attenzione **l'ambiente** e la **cultura** peculiare di Asti e del suo contesto storico e territoriale, il benessere nel senso del buon vivere urbano e civile, **ponendosi in modo unitario ed al servizio di tutta la società civile**. Cercando di riportare la politica, la buona amministrazione, la legalità, al servizio dei cittadini e non il contrario, Per questo, **già attempo, ha indicato strade e percorsi praticabili e alleanze possibili**. **Oggi riconferma quelle scelte**, e con l'esperienza in Consiglio Comunale le ribadisce con forza.

Le motivazioni, con cui Ambiente Asti ha inteso coinvolgere i cittadini, erano e sono semplici e ne raccolgono il senso diffuso di una Città che da decenni non ha una visione del suo destino e del suo futuro, non ha un progetto di se costruito con i cittadini per i cittadini stessi e per il paese in genere.

Questa visione dovrebbe fornirla una Classe dirigente che si forma nel fuoco **del confronto democratico e possibilmente partecipato**, con una chiamata ampia alle forze culturali, sociali, produttive ed alle competenze di cui Asti dispone in modo eccellente ma frastagliato e spesso deluso dalla politica. Per questo abbiamo proposto già al tempo, per Asti, una vera convocazione degli **stati Generali della Città** per fornire non solo una visione mancante ma anche gli strumenti collettivi e solidali e credibili per attuarla.

A questo programma e progetto, ovviamente si è opposto un sistema politico ingessato, che da anni si scambia al governo della Città con i soliti vecchi personaggi che, al di là delle loro capacità personali o meno, rappresentano tempi e glorie passate. Le forze politiche tradizionali sono scomparse lasciando sul terreno qualche maceria, un vuoto democratico incolmabile dalle scorie

non riciclabili di contorno, qualche personaggio che si contorna di yesman a volte giovanili, e la totale mancanza di ricambio e di formazione politica culturale e civica.

Al sistema politico di un tempo si è sostituito un sistema di potere con alternanze simboliche ma non vere, che spesso, a metà di legislatura, si ricomponeva e si ricompone per sgovernare insieme pronto a dividersi solo per le elezioni. Il potere, personale e di gruppo si è imposto in luogo della Politica che richiede invece democrazia, partecipazione, attenzione ai bisogni ed ai problemi generali della società contemporanea.

Lo schieramento che ha portato invece a vincere la solita politica ha posto in essere liste casuali, una miriade di candidati portatori d'acqua, e uno spiegamento di mezzi che il sistema di potere dovrebbe ovviamente ripagare. Questo ingessa la Città e la disarmo.

La salute, la qualità ambientale, culturale, economica in un concetto di sicurezza collettiva e solidale non possono camminare senza una visione di una Polis che vada invece in una direzione unica, che segua un confronto vero tra soggetti che le abitano e che sanno guardare oltre, con impegno comune.

E' il caso di metterle in cantiere ora, ove il contesto storico e la salute pubblica ci obbligano a farlo.

L'attuale governo della Città non ha certo saputo dotarsi di una visione, né rappresenta un rinnovamento della politica, e le azioni pirotecniche periodiche del Sindaco non hanno potuto certo sostituire il vuoto di una politica assente nella Città tutta e tanto meno nel Consiglio che la rappresenta.

Se la classe politica al governo di Asti non riesce a rappresentare che se stessa, allora grande è la necessità della Città e della società civile di sentirsi invece rappresentata e di mettersi al lavoro per uscire da una crisi grave come quella dovuta e subita dal Covid 19.

Qui si innesta la proposta dell'attuale Sindaco e della giunta di coinvolgere le opposizioni per un tavolo di lavoro che pensi all'uscita dalla crisi in corso in modo unitario ed efficace. Qui però **si intenderebbe un'altra volta lasciare fuori le forze civiche e di opposizione che non rappresentano in modo organico le vecchie formazioni politiche ed il sistema di potere cittadino ingessato.**

Noi rigettiamo fermamente la proposta e ne avanziamo una nostra unitaria che riteniamo efficace.

COSA PROPONE AMBIENTE ASTI PER USCIRE DALLA CRISI CORONA VIRUS COVID 19

PRIMO PASSO

1) Proponiamo a tutte le forze oggi in opposizione in Consiglio Comunale di cercare di dotarsi di una visione unica e unitaria sul futuro della Città a partire da alcuni punti che riteniamo essenziali affrontare per governare il cambiamento obbligatorio del dopo crisi che mettiamo in discussione :

a) Quale Sanità Territoriale dobbiamo costruire per Asti ed il suo contesto ? Con quali risorse e mezzi? Un servizio sanitario diffuso, pronto e praticabile da tutti, per tutti e non da servizi Report!

- b) Quali misure per dotare Asti di condizioni di sicurezza e di eccellenza ambientale capaci di fornire benessere, qualità urbana, economia buona e attività sostenibili ?
- c) Quali azioni di contrasto al fenomeno della povertà crescente? Il Covid ha evidenziato le fragilità di un sistema e del mondo del lavoro, portando alla luce nella prima fase lavoratori, imprese indebolite e impoverite ben prima che il Covid si manifestasse nella sua virulenza. Si tratta di riconoscere diritti ai lavoratori invisibili (i migranti delle nostre campagne), riprogettare l'accompagnamento sociale dei soggetti deboli (non solo attraverso forme di assistenza e carità), ma attraverso un vero programma di visione che affronti le tematiche del lavoro, del diritto alla casa e degli status di cittadinanza.
- d) Come rifare edilizia attraverso una riconversione green? Recupero di immobili, autorecupero, edilizia scolastica e sicurezza, ecoincentivi sul risparmio energetico sono solo alcuni esempi.
- e) Quali attività produttive sostenibili e circolari favorire e quali attenzionare, con quali strumenti incentivare imprenditorialità nuove e giovanili, garantire sicurezza sociale e ambientale ai lavoratori, ai disoccupati, ai pendolari, ai migranti ?
- f) Quale ruolo urbano e sociale chiedere alle scuole, ai centri di formazione facilitando gli accessi e formazioni uniche, utili e di eccellenza? Con quali strumenti?
- g) Quale nuova cultura sistemica con eventi adeguati e non episodici? Quale attrazione promuovere che non sia solo legata a iniziative sul vino ma su tutte le produzioni astigiane e monferrine ?
- h) Quale piano per la mobilità nuova e futura, pubblica e privata, a partire da un piano del traffico pedonale del centro storico ma non solo, da costruire con i commercianti, per garantire sicurezza sanitaria, fruibilità facilitata e piacevole a chi vive la città? Quali percorsi ciclabili? Quali infrastrutture sostenibili incentivare per connessioni con l'intorno e l'area vasta come potrebbero essere le ferrovie locali sospese o disattivate e le frequenze e la qualità delle linee attive??
- i) Quale commercio incentivare con i mezzi a disposizione visto che i prodotti di prossimità e la loro distribuzione hanno avuto una nuova stagione fortunosa? Il modello centrale e globale è precipitato e divenuto di fatto insostenibile.
- l) Quali servizi pubblici e privati nuovi e adeguati fornire alle periferie, alle ventine ed al territorio di contesto ? Quale raccordo con il Monferrato? Come raccordarsi con servizi esistenti e incentivarli per la sicurezza?
- m) Quali servizi offrire a chi ha subito ospedalizzazione ed isolamenti durevoli con conseguenze sociali, psicologiche ed economiche?

SECONDO PASSO

Poniamo le questioni in forma di domanda aperta proprio per sollecitare le opposizioni tutte e le forze politiche complessivamente a costruire azioni comuni che prefigurano una Città nuova e diversa da come era, ma che la rendano non solo migliore ma con una visione di Città di

servizi di eccellenza, plurimi non monocorde, di un territorio più vasto così come solo Asti ha saputo essere nei tempi migliori. Una Città colta e vivibile, solidale e non solo folkloristica. **Avere una visione comune sul futuro e sulle azioni doverose in questo difficile contesto potrebbe fornire quella efficacia politica che lamentiamo.**

MA NON BASTA

La proposta che noi facciamo è che le opposizioni tutte chiedano unitariamente che la riunione dei Capigruppo in Consiglio comunale costruisca

LA CONVOCAZIONE DEGLI STATI GENERALI DELLA CITTA'

per fare in modo che Cittadini, associazioni, datoriali e sindacali, il terzo settore, le categorie, la cultura e le competenze possano coinvolgere l'intera popolazione attiva per costruire una visione comune e condivisa e lavorare insieme per il futuro che ci attende da cui non si sfugge.

Qualora i due passi necessari non trovassero ascolto e successo, non per nostra colpa, faremo da soli con chi ci sta.

AMBIENTE ASTI

